



Culto domenicale del : 15 - Dicembre - 2013

Titolo del messaggio: La vera adorazione - 3^a parte

Questa domenica il pastore ha continuato a parlarci del significato dell' adorazione e ci ha spiegato che "adorare" significa anche "dare" *con sacrificio*, come fece re Davide quando comprò il campo, dove avrebbe dovuto edificare l'altare per offrire un sacrificio a Dio, anziché riceverlo in regalo. Davide aveva compreso che l'offerta gradita all' Eterno è quella che viene dal profondo del nostro cuore, offrendo qualcosa di prezioso che ci costa sacrificio e dal quale, magari, non vorremmo separarcene. Fatta questa premessa il pastore medita su:

Matteo 10:8 *Guarite gli infermi, mondate i lebbrosi, risuscitate i morti, scacciate i demoni, gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date.*

Luca 6:38 *Date e vi sarà dato: una buona misura, pigiata, scossa e traboccante vi sarà versata in seno, perché con la misura con cui misurate, sarà altresì misurato a voi>>.*

Gesù ha sempre dato ed in particolare in due episodi ha saziato una moltitudine pur avendo a disposizione pochi pani e pochi pesci, bastevoli per il bisogno di una persona, e ci mostrato come quel poco messo nelle mani del Signore, arriva anche a sovrabbondare.

Per DIO è importante quanto diamo e come lo diamo, e la sua valutazione non è uguale a quella degli uomini; infatti nel mondo si è valutati in base a quello che abbiamo cioè posizione sociale, conto in banca, prestigio, fama e non si è valutati in base al valore che abbiamo agli occhi di DIO, per il quale tutti gli uomini sono preziosi, perché Gesù, sulla croce, ha pagato per tutti il prezzo del riscatto dal peccato. Per questo DIO guarda chi dà, oltre a quanto dà e come lo dà. E questo lo vediamo in:

Marco 12:41 *E Gesù, postosi a sedere di fronte alla cassa del tesoro, osservava come la gente vi gettava il denaro; e tanti ricchi ne gettavano molto.*

Gesù ci guarda ed è ovunque noi siamo, perché è seduto sul trono, proprio dinanzi a noi, anche se non lo vediamo con gli occhi naturali.

Marco 12:42 *Venuta una povera vedova, vi gettò due spiccioli, cioè un quadrante. 43 E Gesù, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro:<<In verità vi dico che questa povera vedova ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. 44 Poiché tutti vi hanno gettato del loro superfluo, mentre ella, nella sua povertà, vi ha gettato tutto quello che aveva per vivere>>.*

Gesù ci dà un insegnamento importante e ci dice che Lui ci guarda e vede quanto diamo in rapporto a quello che abbiamo. La vedova ha dato tutto quello che aveva, mentre gli altri hanno dato il superfluo. Ma il dare è una azione concreta che mette in azione la fede e ci fa affidare a DIO completamente e significa credere che LUI è colui che provvede e che dobbiamo dipendere dalla sua potenza e non dalle nostre forze. Ringraziamo DIO perché ci ha provveduto un lavoro con il quale possiamo benedire la nostra famiglia ed anche altri che sono nel bisogno, perché non dobbiamo dimenticare che: "gratuitamente abbiamo ricevuto e gratuitamente dobbiamo dare". Perciò non facciamo i conti prima, come fecero Anania e Saffira che vendettero il loro campo ma dissero una bugia affermando di averlo venduto per una cifra minore, al fine di dare solo una parte agli apostoli in offerta ed il rimanente tenerlo per loro. Essi ricevettero da DIO, per questo gesto, la morte immediata.

Ad ognuno di noi sono stati affidati dei talenti che DIO ci chiama a far produrre ed a gestire con la nostra intelligenza e vuole che li usiamo per occuparci dei bisogni delle nostre famiglie ma anche dei bisogni dei poveri. La ricchezza, infatti, non è una maledizione ma lo è la povertà, perché DIO

non vuole che i suoi figli mendichino, ma si affidino a LUI per i loro bisogni e credano che LUI è colui che provvede.

Matteo 6:24 Nessuno può servire a due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure sarà fedele all'uno e disprezzerà l'altro; voi non potete servire a DIO e a mammona.

Qui il termine “servire” significa “far prendere il primo posto”. Se uno è schiavo dei soldi è chiaro che ha messo al primo posto il danaro e non potrà mai servire DIO, perché il danaro sarà il nostro padrone e ci renderà avari ed egoisti. Nella Bibbia ci sono tanti esempi di persone che erano strabenedette da DIO e che, a loro volta, benedivano anche gli altri, come Salomone che faceva vestire come principi, i suoi servi. Oppure Zaccheo che fu benedetto quando Gesù gli si avvicinò e capì che tutto quello che aveva era per aiutare i poveri e fare opere di giustizia, restituendo a chi aveva tolto ingiustamente, comprendendo anche che i soldi sono un mezzo per benedire e non devono essere oggetto di idolatria.

Efesini 4:28 Chi rubava non rubi più, ma piuttosto si affatichi facendo qualche buona opera con le proprie mani, affinché abbia qualcosa da dare a chi è nel bisogno.

Dio ci mostra tutte le direzioni giuste per servirlo con un dono di sacrificio e non di superfluo.

1 Timoteo 6:10 L'avidità del denaro infatti è la radice di tutti i mali e, per averlo grandemente desiderato, alcuni hanno deviato dalla fede e si sono procurati molti dolori.

L'attaccamento al denaro procura avidità e dolore perché non fa dipendere la nostra vita da DIO ma dai soldi. Ricordiamoci di quel ricco di cui ci parla Gesù che pensava di riposarsi dalle fatiche e godere il denaro che aveva accumulato e costruì nuovi granai per riempirli, ma subito dopo la sua anima gli fu ridomandata. Quindi fare i conti non è sbagliato, ma è giusto per prima cosa dare l'offerta a DIO e non confidare nelle capacità del danaro. Affidiamoci a DIO e saremo ampiamente ricompensati e daremo con la gioia nel cuore.